

Indicazioni generali

Una tesi si compone **generalmente** delle seguenti parti:

- **Indice:** generale e con indicazione del numero di pagina delle varie parti di cui si compone la tesi
- **Introduzione:** sintetica presentazione, con la descrizione degli obiettivi prefissi e dei metodi che si intende utilizzare nello svolgimento del lavoro. metodologia seguita; rapporto della ricerca con gli studi precedenti sull'argomento.
- **Testo:** il primo capitolo deve essere dedicato alla fortuna critica (stato dell'arte) dell'oggetto di ricerca (ovvero una rassegna ragionata degli studi sull'argomento) e al rapporto tra la ricerca in corso e gli studi precedenti (salvo i casi concordati con il docente in funzione del tema della tesi). I successivi capitoli seguono le specifiche esigenze dettate dalla ricerca, in generale si può dire che il lavoro dovrà contenere la descrizione del tema/oggetto; la sua analisi e le conclusioni che lo studio ha consentito di trarre

IMPORTANTE! Tutte le fonti utilizzate devono essere adeguatamente citate e riportate nel testo. La tesi deve essere frutto dello sforzo di elaborazione dello studente, pertanto non sono ammessi né tollerati lavori non originali.

Formattazione

CARATTERE: Times New Roman

DIMENSIONE CARATTERE: 12 (10 per le note)

INTERLINEA: 1,5

ALLINEAMENTO: Giustificato

MARGINE DESTRO: 3,5 cm

MARGINE SINISTRO: 3,5 cm

MARGINE INFERIORE: 3,5 cm

MARGINE SUPERIORE: 3,5 cm

RILEGATURA (unicamente per le tesi da consegnare in formato cartaceo): 1 cm (a sinistra)

Citazioni nel testo

Le citazioni vanno inserite nel corpo del testo, in tondo anche se in lingua diversa da quella del testo, tra virgolette in basso (« »).

Eventuali omissioni di parole o brani all'interno delle citazioni si segnaleranno con tre puntini di ellissi tra parentesi quadre [...].

Corsivo

Le parole straniere vanno corsivate. L'uso del corsivo sarà limitato a termini stranieri, termini dialettali (es. stemma codicum, habitat, design, tout court, know how, leit-motiv, trompe-l'oeil), traslitterazioni dal greco (es.: hybrus, topos). Nel testo della tesi, inoltre, i titoli dei libri e degli articoli vanno in corsivo, il nome delle riviste va virgolettato.

Virgolette e trattini

Si richiama l'attenzione sul corretto uso dei vari tipi di virgolette:

- le doppie virgolette in basso « » si useranno per citazioni di parole o brani, e per i titoli dei periodici (vedi paragrafi relativi).
- le doppie virgolette in alto “ ” solo per citazioni all'interno di una citazione principale.
- le virgolette semplici in alto ‘ ’ (apici) saranno limitate alle definizioni e ai casi in cui si voglia enfatizzare un termine o denotarne un uso diverso da quello comune. Il loro uso va contenuto ai casi in cui è strettamente necessario

Citazioni bibliografiche in nota

Le note al testo sono numerate progressivamente per capitolo (devono cioè ricominciare da 1 per ogni capitolo), poste a piè di pagina e i numeri in esponente vanno posti prima della punteggiatura (es. ... figurato¹ . e non ... figurato.1) e fuori delle parentesi: es. ... nelle identificazioni proposte (cfr. pp. 128 e 136)¹²

Di norma la citazione è composta da Cognome, Nome dell'autore (Iniziale), titolo dell'opera (o dell'articolo) in corsivo, Luogo di edizione, Casa editrice, Anno di edizione.

Autori e curatori

Gli autori andranno indicati per Cognome e Nome (iniziale puntata), in tondo. In caso di opere di più autori, separare i vari nomi con virgola; per più di tre autori far seguire al cognome del primo l'indicazione et al. (evitare la formula AA.VV.).

Se il nome ha doppia iniziale, non inserire spazio tra le iniziali stesse (es. G.B. Vico).

Esistono DUE TIPI DI CITAZIONI

Nel caso delle **citazioni dirette** (quando si riporta una porzione di testo fedelmente, senza rimaneggiamenti) andranno poste tra virgolette basse (« ») e in nota deve essere riportato il numero di pagina

Esempio

Fissone V., *Modi narrativi comparati dei racconti di utopia*, in AA VV., *Utopia e fantascienza*, Torino, Giappichelli, 1975, pp.55-57.

Se in una serie continua di citazioni di un lavoro ricorre la stessa opera e la stessa pagina citata precedentemente, si usa appropriatamente la dizione latina *ibidem*, che significa "nella stessa opera (sopra citata), e alla stessa pagina".

Esempio

- ‡ Capucci P. L. (a cura di), *Il corpo tecnologico*, Bologna, Baskerville, 1994, p. 24.
- ‡ Ibidem.

Quando invece si cita di seguito la stessa opera, ma una pagina diversa, si usa l'espressione *Ivi* seguita dal numero della pagina.

Esempio

- ‡ Capucci P. L. (a cura di), *Il corpo tecnologico*, Bologna, Baskerville, 1994, p. 24.
- ‡ *Ivi*, p. 33.

Quando invece si cita nuovamente un'opera citata precedentemente, ma nel mezzo sono state fatte citazioni ad altre opere, allora il riferimento deve nuovamente indicare di quale opera si tratti. In questo caso l'autore ed il titolo sono scritti in forma abbreviata (vengono omessi eventuali sottotitoli dell'opera)

Esempio

- ‡ Capucci P. L. (a cura di), *Il corpo tecnologico*, Bologna, Baskerville, 1994, p. 24.
- ‡ Brecht B., *I capolavori di Brecht*, Torino, Einaudi, 1963.
- ‡ Capucci P. L. (a cura di), *Il corpo tecnologico*, op. cit., p. 36.

Nel caso delle **citazioni indirette** (quando si rielabora il pensiero di uno studioso, senza riportare fedelmente il testo) nel testo NON devono essere inserite le virgolette e la nota deve aprirsi con l'abbreviazione Cfr. (cui segue l'indicazione bibliografica)

Esempio

Cfr. Brecht B., *I capolavori di Brecht*, Torino, Einaudi, 1963

Bibliografia finale

La bibliografia della tesi di laurea è la sezione che contiene l'elenco di tutto il materiale bibliografico consultato per scrivere la tesi.

Ogni libro consultato e utilizzato per la stesura della tesi dovrà essere fedelmente citato in nota nel testo, e successivamente elencato nella bibliografia. La citazione in nota, pertanto, non differisce dalla citazione in bibliografia finale, se non, a volta nella disposizione dei riferimenti.

È pertanto buona norma annotare tutti i riferimenti dei testi consultati una volta individuato l'argomento, al fine di non perdere tempo per recuperare i riferimenti dei libri utilizzati nel corso della ricerca.

La bibliografia deve essere costruita di pari passo con la stesura dell'opera; evitare di redigere la bibliografia alla fine del lavoro!

I testi devono essere riportati secondo il seguente criterio:

in ordine alfabetico (per cognome dell'autore), nel caso di più opere dello stesso autore si segue l'ordine cronologico

Se la bibliografia è molto vasta (più di 10 pagine) i testi sono ordinati per argomenti cioè per "temi" rilevanti ai fini della ricerca all'interno dei quali si seguirà comunque un ordine alfabetico